



di, e tanto meno numerica può avere il voto di ieri.

Ben a proposito quindi — il valoroso drappello dell'Estrema sinistra — accolse con quel contegno passivo o con quella noncuranza che si meritavano le dichiarazioni da caporale di giornata, fisso, del generale Peloux. Chi non vedeva che le capre della maggioranza — proclamantesi a perfidiato sostenitrici delle istituzioni e della Monarchia — avrebbero calpestate, colla solita coerenza, questo ed altro, pur di sostenere chi li sostiene? Del resto, per quanto passato lo giorno non è ancora gabato lo santo.

E i campioni dell'estrema, se l'inghiottano pure l'amara pillola gli anti ostruzionisti, non deraglieranno punto dalla linea di condotta segnata, finché le cose non cambieranno. Una circostanza sola importantissima noi rileviamo dalla discussione di ieri alla Camera.

Due illustri rappresentanti della nazione a Montecitorio, preclare illustrazioni della scienza giuridica, che già sedettero al ministero di grazia e giustizia — Bonacci e Zarnardelli — con roventi e ispirate parole hanno bollato come si meritava l'operato di un Ministero che, protetto dall'immunità d'una firma reale, ha violentemente strappata una pagina alla legge fondamentale dello Stato.

Quousque tandem? ci domandiamo noi. E ci sorge spontanea nell'animo la prevision che il principio della fine di tante sorpercherie da parte di un Ministero reazionario e impostore sia già incominciato.

p. c.

## CRONACA ELETTORALE

Avvisiamo gli elettori che alla sede del COMITATO DEMOCRATICO in Via Savorgnana N. 17 potranno rivolgersi onde procurarsi i certificati elettorali, e per qualunque altra istruzione occorrente, ogni sera dalle 8 alle 10 pomeridiane.

### Le opinioni daziarie del "Giornale di Udine"

Dice il grave giornale nel suo numero 143 del 17 giugno pag. II° col. V°:

«È poco corretto ed affatto erroneo voler far credere che qualora domani venisse abolita tale imposta (dazio sul consumo) il consumatore ne potesse sentire qualche vantaggio...»

Cosicché, se si abolisse, per ipotesi, il dazio consumo, noi consumatori non avremmo alcun vantaggio, e sapete il perché? Ve lo dice, proseguendo, lo stesso foglio della cleriche-moderateria friulana:

«... giacché, come ultimamente avvenne, in conseguenza alle modificazioni portate nei generi soggetti a dazio, in ultima analisi non venne a guadagnare che il negoziante che fa pagare 10 ciò che prima faceva pagare 12, mentre potrebbe limitare la sua domanda a 8.»

Parole d'oro, come vedete. Tanto che il serio giornale, una settimana dopo, nel numero del 26 giugno, se lo rimangia dimostrando o credendo di dimostrare che la più grande benemerita della nostra Giunta fu appunto di quelle che non danno alcun vantaggio ai consumatori. Infatti, ingozzato dallo stesso bechime del Friuli, riporta le abolizioni di dazi su generi di consumo popolare ottenute, notate bene, con accrescimenti su altre voci pure di consumo popolare. Oh, società! Oh, santa costanza di incoercibili propositi!

### Al "Cittadino italiano"

È inutile; fra preti intransigenti e preti pronti a patteggiare ed a far l'occhio di pesce stracco a chi è al potere, noi preferiamo i primi.

I primi si conoscono e si schierano da soli, come hanno fatto or ora a Milano; i secondi si insinuano e si confondono nelle file incolore delle varie gradazioni del moderatame dominante a cui perdonano tante cose, come il giusto rigor delle leggi che mandò in prigione Don Albertario, e lo scioglimento dei circoli cattolici.

Il cristiano oblio è il compenso di questo mutuo soccorso elettorale per salire alla conquista delle amministrazioni comunali alle quali, ben inteso, solo essi possono aspirare scervi dal sospetto d'esser mossi da interessi partigianeschi o personali, ma soltanto dal più desiderio di proteggere le mandrie popolari dai lupi democratici.

Peccato però che le pecore diminuiscono di giorno, in giorno, e non tanto per opera delle promesse di quelli che moderati e preti qualificano demagoghi, non tanto in virtù della retorica dei capi-partito popolari, quanto per lo spettacolo che tutta questa gente cleriche-moderato-monarchico che si è sempre data la mano per i domini di questo mondo, ha dato e dà di sé quotidianamente nelle maggioranze parlamentari, al governo, nei municipi, ai consigli provinciali, dappertutto.

Peccato per questi signori, che le pecore divengano cittadini; che le mandrie, divengano popoli coscienti dei loro diritti.

A diffondere questa coscienza è, sopra tutto, intesa l'opera dei partiti democratici; da essa deriva tutto il resto. Nell'educazione politica delle masse sta il segreto di ogni benessere e della vera civiltà.

Ma sta anche ed appunto per questo, il segreto della dissoluzione di tutte le camorre sfruttatrici all'ombra dei dogmi politici e religiosi.

Ora, Pasoul, Des Cartes, Newton, Leibnitz, Manzoni, Thiers, Ugo, Tommaseo, Iouffroy, ecc. con tanta pompa citati dal *Cittadino italiano* e con tanto spirito contrapposti con Racine all'avv. Diussì, non hanno, né possono aver mai pensato diversamente perché il loro sentimento religioso non ha nulla a che fare con chi del sentimento religioso si vale per conseguire un potere terreno; ed è menzogna che il programma democratico proclamò l'ateismo ed il bando di quegli ideali religiosi che, più che dalla scuola, l'uomo deriva dall'educazione familiare e che qualsiasi programma è in obbligo di rispettare.

### Il "Friuli" non capisce niente

Noi scrivevamo (N. 170):

«Se si potesse trovare il numero medio dei forestieri in 1000, costoro, a dire del Friuli, dovrebbero avere un potere consumatore, sotto il punto di vista daziarie 12 o 13 volte maggiore di quello del contribuente udinese.»

E sapete cosa risponde, con aria vittoriosa, il *Friuli* (N. 121)?

«Non ha senso ripartire, per esempio, sopra tutti i membri di una famiglia, il vino bevuto all'osteria dal capo famiglia, per dedurne in lire 12 annue la potenza contributiva di ogni singolo abitante; mentre i forestieri... sono maschi, adulti, sani, e, grazie al cielo, franchi bevitori.»

Santa ignoranza! Noi parliamo di rapporto di potere consumatore; il *Friuli* non capisce una maledetta, e parla di lire 12, quantità assoluta, di potenza contributiva.

E poi continua, tanto per dimostrare che lui se ne intende più di ogni altro, che la verità, senza tanti arzigogoli, la dice lui, e... basta.

«Per aver un conto attendibile (!) conviene almeno triplicare il dato delle lire 12 per ogni bevitore del comune, e calcolare in almeno lire 50 quello del forestiero, e rifare il conto.»

Ebbene rifacciamolo:

N. 9000 bevitori comunisti	a L. 36 =	L. 288.000
" 2000 " forestieri	" 50 =	" 100.000
10000	Dazio L.	388.000

Ora noi sappiamo che l'introito lordo della *voce* vino è di circa lire 400 mila annue, rimangono dunque 12 mila lire, pari a El. 1260, cioè El. 3 1/2 al giorno. Così litri 850 al giorno devono bastare per tutti gli altri 30 mila abitanti che non sono capi di famiglia.

Indubbiamente, se ciò non fosse oratino, ci farebbe pensare che il *Friuli* fosse asoritto a qualche Società di temperanza.

### "Sic vos non vobis..."

L'attuale amministrazione comunale, a mezzo dei tre organi, si attribuisce il merito della municipalizzazione della luce....

Che ne dice il comm. Marco Volpe?

### Un'iniezione di fosforo.

Il non mai abbastanza celebre r. a. s. appartenente all'infanzia abbandonata, la redazione del *Giornale di Udine*, (come ebbe a dire, col felice-immagine, il Del Bianco redattore della *Patria del Friuli*) scrive, su quel giornale che per serietà ed autorevolezza, più dare dei punti al *Travaso di idee* del compianto Tito Livio Giunchettini, scrive, a proposito delle nostre cifre e diagrammi, daziarie, quanto segue (n. 143): «... tanto scalmanarsi, tanto arrabattarsi colle cifre e coi dati statistici, davvero inintelligibili... non può fare che minuire il riso...»

Egli ride, l'imbecille; ma siamo noi che dobbiamo ridere di lui e di coloro che lo pigliano, pur vergognandosi, sul serio. Egli confessa candidamente di non capire né cifre, né dimostrazioni grafiche, e ride, ride come un matto: Ma si faccia curare dunque, se il suo crebro è in corso di ramollimento. E se il suo male è costituzionale, e non capisce perché, come è probabile, non ha mai capito niente, faccia una cosa. Vada in Chiavris, alla fabbrica fiammiferi: tutto è disposto per un'... iniezione di fosforo. Ci vada, non spenderà nulla, perché a noi piacciono le opere di misericordia, e: dar l'intelligenza a chi non ne ha, è certo una delle più meritorie!

### Il Friuli... all'asilo

Scrive il *Friuli* (N. 114): (quando si è competenti non si divide il peso del dazio, per numero degli abitanti, senza pensare al contributo dei consumatori forestieri. Dividere le 386 mila lire dazio di Udine per i suoi 38 mila abitanti, e concludere che ogni udinese paga lire 10, è come dividere i 4500 mila dazio di Venezia per i suoi abitanti e concludere che ogni veneziano paga 30 lire).

Ah! *Friuli* onesto ed intelligente! Voi parlando di Udine citate la cifra del dazio comunale, parlando di Venezia prendete invece il gettito lordo. E ciò per dimostrare che noi siamo in errore e per far credere ai gonzi che a Udine si paga un terzo che a Venezia.

Fatevi insegnare un pò d'aritmetica, ammesso che siate in buona fede, da una maestra d'asilo infantile, e quando avrete apprese le prime operazioni sarete in grado di trovare proprio che a Udine si paga 22, a Venezia 30.

«E così non parlate più di forestieri, è un argomento che vi danneggia. Perché, vedete, se a Udine i forestieri pagano di dazio... 150 mila lire, a Venezia devono pagare almeno 2 milioni. E allora che avviene?»

Fatevi fare il conto della vostra maestra e troverete che in tal caso il testatico a Udine è di lire 17 1/2, ed a Venezia di 17 soltanto.

Ah! maledetta aritmetica, che figura fa fare al vostro noto buon senso!

### A proposito di una dichiarazione.

Nel Paese di ieri sera noi pubblicavamo, in risposta alle... gentilezze dell'anonimo r. a. s., un articolo polemico, nel quale manifestavamo la nostra sorpresa — che ci sembra ancora legittima e giustificata — che un giornale il quale, come il *Giornale di Udine*, pretende andar per la maggiore, e che ha la fortuna di avere tra i suoi collaboratori un professore di statistica (non siamo noi che affermiamo ciò per i primi; fu lo stesso giornale in recentissima occasione — Vedi *Giornale di Udine* del 7, 8 giugno 1899) potesse rendersi organo ufficiale dei pungeristi dell'appalto e della ditta Trezza, deidendo così male a proposito i risultati degli studi della Direzione Generale della Statistica (diretti dal comm. Bodio) che il nostro collaboratore ha — durante un periodo d'ozio forzato — raccolto ed illustrato, completandoli con elementi locali.

Sembrava a noi, che per lo meno il direttore avrebbe dovuto domandarne parere al competente collaboratore, certi che egli — colto e versato com'è nelle economiche discipline — non avrebbe mancato di dare il suo parere contrario.

Questo è il senso delle nostre parole, ed ha torto chi volle dar loro un significato diverso e vedere allusioni dove era la semplice constatazione di un fatto.

Che se, dopo ciò, il sig. r. a. s. continuerà a mantenere l'incognito, ed a far credere che siano anonimi — come i suoi — gli articoli che noi pubblichiamo, vorrà dire ch'egli ha una faccia... più tosta del vero.

### Si fa quello che si può...

Leggiamo con piacere fra i nomi dei firmatari della lista liberale concordata (sa di fallimento) quello del nostro simpatico Giuseppe Padroni rinnoctario preventivo del gruppo operato che... viene al pettine.

### La "Patria del Friuli"

L'organo magno dei nostri avversari, con un'ingenuità poco moderata — afferma oggi, nella sua cronaca elettorale, che tutto andrebbe bene, cioè (quel cioè vale un Perù) secondo i desiderii (molto più) del partito moderato, qualora i democratici si accontentassero di restare perpetuamente in minoranza.

Troppa bazza la sarebbe, non è vero, Madonna *Patria*?

Manco male però che essa è arrivata — finalmente — a capire che anche noi aspiriamo a entrare nella maggioranza del patrio Consiglio; né essa ci contesta punto tale diritto, e noi lo siamo grati per questo dovuto riconoscimento dei nostri diritti e delle nostre aspirazioni.

Constatamo pure con compiacenza sincera lo slancio di sublime abnegazione civile con cui ha fin d'ora rinunciato a presentare — in limine pugna — una delle sue solite liste di conciliazione. Meglio lasciare che si sbrighino fra loro — nevero, prudentissima *Patria*, piuttostoché correre il rischio, di far la figura del terzo, che fra fra i due litiganti... le piglia?

Grani argomenti questi, del resto, per sostenere una lista, cui, se non fu bechino la levatrice, col ripieno di contrabbando dell'ultima ora, sarà certo bechino la levatrice domenica p. v.

### Udine è forse la Caferria?

Si dice che in Caferria le menti più svegliate arrivino a contare fino al 4 e non oltre.

I moderati Udinesi, hanno forse tal convinzione dei propri cittadini, che sentono il bisogno di importare altri due candidati al Consiglio comunale?

Sono ben poveri se nelle file del loro partito non trovano udinesi che valgano le due importazioni proposte oggi.

### Un'improntitudine

ovvero

### L'avvocato e il Presidente.

Chi dicesse l'accordo fra i gruppi del partito moderato, fu il Consigliere avvocato Gio. Batta Billia, procuratore della Ditta Trezza.

Nella lista proposta furono esclusi dalla rielezione tutti coloro che non furono ciechi sostenitori del vassallaggio del Comune alla Ditta Trezza.

Il fatto poi di non aver incluso nella lista nessun negoziante in coloniali (e sì che appartengono quasi tutti al partito moderato) dimostra ancor più chiaramente che non si vogliono avversari della Ditta appaltatrice dei dazi. Dunque la lista proposta dai moderati, a buon diritto si può intitolarla:

Lista Billia-Trezza-Tomaselli.

Siamo sempre lì e la colpa non è nostra se bisogna ripeterlo!

### Anticlericalismo e irredentismo a spese del comune.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani un articolo sul Collegio Uccellis, nel quale si dimostrerà, coi preventivi del Comune alla mano, che i nostri amministratori vogliono fare gli anticlericali e gli irredentisti... a spese degli altri. Siamo anticlericali e irredentisti meglio e più di chiunque; ma a noi piace esserlo coi nostri mezzi, e pagando di tasca nostra. A domani.

### I vantaggi delle corse

Udine, la nostra povera Udine, una volta s'accoglieva a S. Lorenzo sulla patriottica riva del Castello per assistere, senza pretese, alla corsa delle... bighe.

Era una festa modesta, chiososa ed allegra, e cui però nessuno si sarebbe sognato di attribuire sul serio l'importanza di un avvenimento tale da far risorgere, se languente, la vita economica della città.

Ma adesso le cose sono cambiate. Qui mancavano realmente i starters, fals-starters, gli handicappers, ed altre simili esotiche parochie che formano la delizia dei piccoli Dodd dell'allevamento moderato.

Adesso a Udine le cosiddette corse fanno semplicemente ridere, e ci imprimono un carattere supremamente tarasconese.

### Refezione scolastica.

Se si ammette sinceramente il dovere dell'istruzione obbligatoria, la società e per essa la sua organizzazione più elementare e provvida, il Comune, deve, mediante la sovvenzione scolastica, mettere in grado i meno abbienti di rispondere ad un onere imposto dalla civiltà, e come il Municipio procura gratuitamente la luce notturna al cittadino anche povero, così deve accordare al fanciullo indigente il mezzo di disipare le tenebre dell'ignoranza.

Coma e qualmente il pio Comune di Udine, mercè i buoni uffici della Giunta e la quasi unanimità del Consiglio comunale, abbia voluto contribuire con ottantamila lire alla fondazione del Collegio clericale, promosso da Monsignor Arcivescovo e condotto dai M. R. Padri Stimmadini.

Era l'estate dell'anno 1896. Al torrido sole di luglio, fiorivano, nelle capacità orniche degli amministratori della nostra città, i bei progetti di rinnovamento edilizio, di ampliamento cittadino, di abbellimento, di vivificazione.

Primo fra tutti la rivendicazione del nostro storico castello, cui tante memorie patrie, tanto glorie cittadine si collegano. Troppo a lungo quel glorioso monumento aveva servito ad uso soldatesco, e troppe erano le dolorose tracce lasciate dall'abuso o dalla trascuranza. E si pensava (come avvenne più tardi per l'opera principalmente del deputato di Udine) di far cessare la sua destinazione a caserma, e di adibirlo (come sportismo avvenga tra non molto) ad uso di museo, biblioteca, pinacoteca ecc.

Poi si pensava di dare attuazione formale al progetto, da lunghi anni ventilato, di sostituire agli attuali, e per tanti titoli manchevoli fabbricati scolastici, distribuiti in quelle che erigeva a seconda delle esigenze dei crescenti bisogni e della pianimetria della nostra città. Così si pensava, in omaggio a quasi criteri, di prescegliere tre località, trattare coi proprietari e riservare, per potere quindi, a tempo opportuno, erigervi i relativi fabbricati scolastici elementari, secondo le più moderne prescrizioni didattiche ed edilizie.

Il progetto era grandioso, non c'è che dire, ma formulava un piano concreto per l'avvenire, sul quale informare la linea di condotta. Così si era pensato di prescegliere per gli erigendi fabbricati le tre località seguenti: braida del co. Codroipo in via dei Gorgi, braida del co. Dalla Porta in via del Tribunale, e braida del co. Della Torre in via Erasin o Valvason.

Questi erano i progetti in gestazione nella torrida estate del 1896; e questi progetti, per quanto grandiosi e sproporzionati forse alle nostre possibilità economiche, rappresentavano un piano completo di rinnovamento, che poteva essere razionalmente attuato in un periodo più o meno lungo, secondo l'andamento delle finanze comunali e lo sviluppo commerciale e industriale della nostra città.

Ma più di ogni altro piano apparirà necessario, indispensabile anzi, quello delle scuole elementari, divenute insufficienti, inadatte e mal disposte. E tra le prescelte località migliore di ogni altra si presentava l'apprezzamento di terreno di via Gorgi, che già proprietà dell'antica famiglia Friulana degli Arcoloni (di cui ricordiamo la dolce, quanto poco nota, poetessa) era allora di ragione del co. Codroipo, i quali due anni l'avevano posta in vendita, ed erano disposti a fare le migliori condizioni. Erano 44 mila metri quadrati sul futuro centro della città, tra la ferrovia ed il centro attuale, che il Comune avrebbe potuto e dovuto acquistare ad ottime condizioni, onde destinarli all'erezione dei nuovi fabbricati per le scuole elementari, ed il rimanente, a giardino, parco, campo dei giochi ed a qualsiasi altro uso di collettiva utilità.

Come la nostra Amministrazione comunale l'abbia voluto, dopo tanti bei progetti, lasciarsi scappare una così splendida località a patti d'oro, è quello che vedremo domani.

Intanto abbiamo data questa prefazione. Sfidiamo tutta la stampa cittadina che è sempre pronta a fingere di coglierci in fallo, a smentire quanto andiamo dicendo. La nostra sfida dovrebbe avere uno speciale valore per gli anonimi collaboratori del *Friuli*, sfuggenti anni fa sulle sue ospitali colonne, contro di noi. Ma siamo sicuri che non questi, né altri avranno il coraggio di fiutare. Diavolo! Sanno troppo di aver torto, e sanno, per esperienza, che noi scriviamo armati di tutte le prove.

### Chi è il ciarlatano?

A proposito dei nostri diagrammi dimostrativi sul dazio consumo, il famoso *ras* del circo di via Savorgnana scrive sul *Giornale di Udine* « Il Paese sostiene il suo principio democratico-radicalo colle colonne e coi quadretti: edificante invero. Mi fa l'effetto del ciarlatano che in piazza col bastone in mano e con una tela dalla quale non si capisce nulla, parli per mostrare di convincere e di fare comprendere ciò che

egli stesso non capisce e sa di non poter far capire. E lo stesso ».

Si può essere più innocenti di così? Questi giornalisti pur di denigrare No. gli avversari, che ostentamente, seriamente, degnamente, come abbiamo sempre fatto noi, combattono per le loro idee senza che nessuna offesa, nessuna mercede li lusinghi o li spinga, ricorre a qualunque mezzo. E il *Giornale di Udine*, fondato da un galantuomo, e già palestra di civili battaglie per pubblico bene, diventa, per machini fini di partito, l'agone di questi elotoni da caffè concerto, che, dinanzi ad un diagramma che illustra, (come i mezzi tipografici del Paese possono permetterlo) un fenomeno della vita e dell'economia cittadina, non trova di meglio che il volgare dileggio.

Vergognatevi! Cioè no, abbiamo sbagliato, continuate nel vostro mestiere, ad ognuno la sua via: a noi quella maestra, larga e pulita; a voi quella tortuosa ed angusta.

### Osti che fanno i conti senza... la Giunta.

Nel marzo 1897 — vi ricordate? — gli osti udinesi protestarono contro i rimaneggiamenti daziari (che oggi di si vogliono gubellare per provvedimenti in pro del popolo, come se alleviare alcuni generi per aggravarne altri di generale consumo, possa dirsi favorire i meno abbienti) votando contro l'avv. Meusso, assessore comunale e candidato politico, il quale era — è un fatto positivo che non teme smentita — appoggiato dal patrocinatore legale e da quello amministrativo della ditta assuntiva dell'esazione del dazio consumo.

Chi non ricorda i versi di un nostro poeta civile (come ebbe a qualificare il nostro anonimo prof. Giussani?)

Sette paia di scarpe ho consumate,  
Sette volte ho ferrato il mio cavallo,  
Sette contravvenzioni ho trascurate,  
Nel faticoso giro elettorale.

Ma i nostri osti hanno questa volta, smentendo il noto proverbio: fatto i conti senza... la Giunta.

Leggiamo infatti a questo proposito nel popolarissimo *Gazzettino* di Venezia:

« Gli osti udinesi si mostrarono troppo avversi agli amministratori comunali nelle ultime manifestazioni pubbliche, ed è naturale che — un po' tardi se vogliamo, ma sempre a tempo — si pensò a punirli. »

Alla fine dello scorso anno si è rimaneggiato l'orario d'apertura e chiusura degli esercizi. Per legge, questa facoltà è devoluta alla autorità di pubblica sicurezza, previo parere della Giunta comunale. Né questo parere è altrove una formalità; da noi invece sembra che la pubblica sicurezza non se ne sia punto curata ed abbia fatto tutto proprio questo provvedimento.

« Così tutte le osterie della città furono classificate in modo, da rendere obbligatoria la chiusura alle ore 21, come nei villaggi. »

« Reclamarono gli osti; ma inutilmente. Chi vuol bere vino dopo quell'ora vada... alla trattoria. »

Che sia anche questo un provvedimento in favore del popolo? Certo, così si avranno meno... *valde*, e più temperanza. Ma allora diminuirà il consumo del vino? Ma volete proprio rovinare la ditta Trezza che ne rimette pur tanti?

### Corse di cavalli ed esposizioni regionali

Domandano molti elettori (sono proprio molti?) sul *Friuli* di stamane:

« Come va che si vuole l'abolizione degli spettacoli, se poi nella lista figura il nome del sig. Antonio Beltrame, il difensore degli interessi del piccolo commercio; il proponente l'esposizione del 1903, per la quale egli sostiene sempre dove il Comune contribuire un non lieve sussidio? »

Lasciamo la difesa del piccolo commercio che dovrebbe essere un'ironia e rispondiamo:

I molti elettori (sono proprio molti?) paragonano, certamente per dare una maggior prova della loro serietà, le corse colle esposizioni. Ora ognuno sa cosa sono ed a qual grado siano ridotte le corse cavalli, quali si tengono attualmente a Udine in agosto. Esse hanno perduto ogni utilità sportiva, ogni attrattiva per forestieri, ogni efficacia istruttiva ed utilitaria; tutti gli udinesi sono testimoni della degenerazione progressiva di questo spettacolo, non rispondente più neanche alle esigenze dello sport, il più provinciale.

Cosa sono in esse le esposizioni, palestre di emulazione, gare di lavoro, maestria di progresso e di civiltà; quali siano i vantaggi morali e materiali che ne derivano alla città ed ai cittadini, non occorre accennare.

Eppure i molti elettori (sono proprio molti?) trovano che differenze non ne esistono e rimproverano a noi che vogliamo

l'abolizione non dello spettacolo, ma del concorso del Comune agli spettacoli signorili, perché abbiamo incluso nella lista un patrocinatore di una festa del lavoro.

Questo è appunto quello che si distingue da voi; molti o pochi elettori che siano.

E l'inclusione che abbiamo fatto nella lista, dell'ottimo amico nostro, (e i commercianti che già lo elessero, diedero, (forse in causa di certe sue legittime ribellioni) il calcio dell'astio, è in pieno accordo col programma nostro, cui consente in tutte le sue linee ogni nostro candidato.

Concorso a cose di generale interesse, ai aiuti a cose riservate a pochi, no.

È finito il tempo in cui i ricchi facevano pagare a tutti i loro divertimenti; e noi vogliamo cancellare anche le ultime tracce... se gli elettori lo vorranno.

### Nei prossimi numeri

publicheremo, oltre gli articoli di cui annunciamo il titolo, anche i seguenti:

— Il restaurant della stazione allo presa con un cavallero dell'Orfius di S. Venziano.

— Il Consiglio di Stato e gli oli medicinali; ovvero un farmacista, un droghiere, un daziere e la Camera di commercio.

— Campioni di morel che escono dalla città daziarla.

— Campioni di morel che rientrano nella città daziarla.

— La primogenitura, il maggiorasco ed il fidejussione, proibiti dalla legge, ma prosperanti a Palazzo.

— Come si assumono, e come si dovrebbero assumere, gli impiegati del Comune.

— La storia del dazio consumo udinese, dalla fine del dominio austriaco, alla fine della servitù... daziarla!

— Un offerta eguale a metà del costo, ritenuta conveniente ed accettabile da un amministratore del comune.

— I padri Stimmadini di Verona e la clerico-massonica udinese.

— Un viale rovinato, ovvero una curva che diventa una spozzata.

— La stampa udinese: giornali e giornalisti.

— Giornalisti di mestiere, giornalisti di elezione o giornalisti... da cattedra, ossia cose possibili ed impossibili.

— Ecc., ecc., ecc.

### Il municipio moderno

Il municipio è il centro attivo di tutta la vita pubblica della città. I suoi membri lottano strenuamente per promuovere il benessere e la felicità dell'intera popolazione. Il Consiglio comunale è il direttore di una grande impresa cooperativa, in cui ogni cittadino è azionista e in cui i dividendi consistono nella migliorata salute, nel cresciuto benessere, nella ricreazione e nella felicità dell'intera cittadinanza.

G. Chamberlain.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da Cividale

26 giugno.

#### Dopo le elezioni amministrative

All'unico scopo di passare una giornata nel mio paese nativo, da... (non vi dico da dove per non palesarvi anche il mio nome) mi recai ieri a Cividale.

Al mio arrivo una dozzina di operai mi si fece incontro, quasi fossi aspettato e... Bravo! Bravo Martin! (Per carità! M'è sfuggito il nome, spero celare almeno il cognome e la paternità). Tu sei venuto per votare. — Votare! E votare che cosa? Al momento, vi garantisco operai, non ho nulla da votare. Avrei piuttosto qualche cosa da empiri ad esempio lo... Abbiamo capito, disse il più saccante, vieni con noi che è appunto il caso di empiri. Va a votare e sarai empio; ed in così dire mi cacciò tra le mani una carta. Ingenuo come sono credetti che quella carta dovesse servirmi dopo votato, ma...

Cinque minuti dopo, mi trovavo, circondato sempre da quei baldi giovanotti, alla porta d'una sezione elettorale, e solo allora compresi di che razza di *volutura* si trattava. Era per far delle dichiarazioni, per informarmi dello stato delle cose, ma non ne ebbi il tempo. Il più saccante fra loro, e che del resto è analfabeta, essendo elettore non si sa il perché, mi mise al chiaro di tatto.

Ecco, mi disse, qui si tratta delle elezioni comunali, per le quali si sono attivati due metodi di lotta. Coloro che sanno e che vinceranno in tromba lottano col mezzo della *pro paganda* e gli stupidi che resteranno in tromba lottano col mezzo

della *pro non paganda*. Capirai che noi militiamo colla *pro paganda*. Va. Vota e sarai empio.

Io sono per la *pro non paganda*, mi gridò un amico. Non votare senza riflettere! — Rentai intontito. Guardai in faccia il coraggioso amico, che mi compresse e si allontanò.

Volsi quindi lo sguardo agli altri che m'erano rimasti indietro, e provai nel voltarmi la sensazione che provò la moglie di Loti quando per vedere Sedona e Gomorra, restò statua di sale, e forse un po' di sale si formò anche allora nella mia *lamia zucca* e per un istinto naturale la cercai la cartina stampata posta in mano. Peccato! Soppi dopo che diversi l'avevano adoperata dopo *votato* lo stomaco, come era venuto in mente a me fin da principio.

Votai poi quando e come mi parve. Passai una splendida giornata con operai che in quel di non avevano lavori da fare, in un'aria non corrotta. E nel partire mi sentii gridar dietro: Fiasco! Fiasco! Coloro che gridavano erano i *pro pagandisti* ma invece di gridar fiasco avrebbero dovuto gridar fiaschi perché dal loro compagno si capivano che li avevano votati ed anche molti.

Partii da Cividale pensando: Come si lascia passare la volontà dei prosci? Bravi per dio!

### Municipalizzazione

L'unico mezzo pratico per garantire alla comunità la proprietà ed il controllo sui mezzi di produzione, sta in una larga estensione di quella organizzazione nazionale e municipale dei pubblici servizi.

S. Webb, della Fabian Society.

### FRA I LIBRI

A proposito di un cenno bibliografico.

Nel num. del 5 giugno corr. del Paese abbiamo pubblicato due righe di recensione su due volumetti di lettura per le scuole rurali scritti dall'ingegner Orsi ed editi dal Sandron di Paluzza. Quei due libretti coincidono in molta parte col *Compagnolo Friulano* edito dalla Associazione agraria friulana. Su questa parziale concordanza dei due libri, un maestro diresse al nostro collaboratore agricolo, due lettere invitandolo a volentieri occupare. Ecco la risposta che egli, che è anche consigliere di detta Associazione, ci manda e che noi integralmente pubblichiamo:

Sig. A. S. Udine, 03 — 9-6-99. — Ho ricevuto le sue due lettere e le sono grato dell'interessamento e della stima che mi dimostra. Non ho risposto alla prima per forza maggiore, per troppo rispondendo invoca alla sua del 5 corrente, e rispondendo riportando dall'Amico del Contadino del 8 gennaio 1899 la seguente notizia:

« Il nostro libro, il *Compagnolo Friulano*, venne accusato di essere un plagio perché contiene brani o pagine intere che si trovano su libri scritti per le scuole elementari, dal prof. Orsi di Roma. La cosa si spiega in questo modo; la nostra presidenza consegnò al prof. Orsi una cinquantina di pagine contenenti le nozioni elementari di agraria che voleva venissero comprese nel progettato libro. Si incaricò il prof. Orsi di comporre tutte le rimanenti parti del libro che, per rispondere alle esigenze didattiche, esso doveva comporre. La presidenza, per compensare moralmente un poco di più di quello che aveva potuto fare materialmente, concesse al prof. Orsi di valersi liberamente del libro, per altre pubblicazioni scolastiche; quindi il prof. Orsi può benissimo aver riportato nel libro, brani di altri libri suoi o di aver adoperato il libro di nostra proprietà per comporre di nuovi. »

Questa spiegazione la soddisfa? Se non la soddisfa non scriva al Paese ed a qualche altro giornale. Io non posso, né devo occuparmene, come non voglio occuparmi della personalità cui ella accenna. Tanti saluti.

Le acque sotterranee in Friuli, del dott. Achille Tallini, Udine, Sotz 1898.

Quando l'uomo comparve sulla terra (hoi tempi) fu per necessità *erudita*, e solo rinnovando a questa sua qualità potè diventare cosmopolita ed adattarsi a tutte le svariate condizioni del globo. Così diventò: *put polandica*, *put chimaridreuta*, *puto ritridenta*, in un'altro luogo *limidreuta*, secondo la regione in cui prose dimora. In altre condizioni si ingegnò come potè, divenne *laciidreuta*, e spinto dalla necessità, non potendo farne a meno, si adattò persino ad essere *plimadreuta*. Ma non si arrese qui l'evoluzione *dreuta*. Col progresso dei tempi egli divenne *freidreuta*, *cehdreuta*, *cehdreuta*, e, in condizioni specialissime *farmacidreuta* o, persino, *termidreuta*.

Il lettore ci guarderà sgomento: cosa sta roba? domanderà. Niente: è uno sfoggio di ottimismo acquoso che ho voluto permettermi dopo la lettura dell'opuscolo intitolato. Il quale è uno studio diligente, limpido e chiaro come l'acqua di *ceuta* e come tutto quanto viene dalla penna dell'ingegner e veramente instancabile prof. Tallini, che ha acquistato ormai fra gli illustratori della nostra piccola patria, un posto del più distinto.

Questo opuscolo serve di introduzione ad un lavoro sulle *Acque sotterranee del Friuli e sulla loro utilizzazione*, cui come cioè gli abitanti del Friuli abbiano risolto il problema dell'acqua potabile. L'autore non dà per ora un breve sommario — il nostro fu brevissimo — cioè un rapido sguardo all'evoluzione offerta dal Friuli sul modo di procurarsi l'acqua potabile; evoluzione i cui termini convengono con quelli dell'intera umanità.

Sostituisca il lettore a quelle parole: sorgente, fiume, torrente, ruscello, lago, cisterna, pozza, ghera, pozzo, canale (rota), trivella, minerale e torina, impari che *hydrata* vuol dire attingitore d'acqua, ed allora avrà capito anche lo scopo dell'importante lavoro.

Congratulazioni all'autore.

(16)

GREMSEK ANTONI, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

## LA PROFUMERIA



per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle Signore eleganti.

Essenza per fazzoletto Bacio d'Amore flac. gr. L. 2,50  
 Essenza . . . . . Bacio d'Amore flac. bjiou » 0,50  
 Sapone . . . . . Bacio d'Amore il pezzo » 1,25  
 Polvere riso . . . . . Bacio d'Amore l'astuccio » 1,50  
 Scatola regalo . . . . . Bacio d'Amore in vaso  
 contenente estratto sapone e polvere riso . » 10,00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere Cent. 25; per gli altri Cent. 80.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano

## IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia Richter di Praga  
 è un rimedio sovrano nelle malattie, dolori reumatici, artrosi, lombaggini ecc. ecc.  
 Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cacchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l' "Ancora", come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata  
 FARMACIA REALE  
**FILIPUZZI - GIROLAMI**  
 Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. 1,50  
 id. mezzana » 2,50  
 id. grande » 3,25  
 Per spedizioni aggiungere le spese di porto. - Pagamento anticipato o verso assegno.

## LEVAMACCHIE - MIGONE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe. - Composto in



buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa centesimi 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. - Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.

N. 3 pezzi grande L. 1,50 - Piccolo cent. 80 franco di porto.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri  
 Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano

**Fotografie** rianimate fascicolo formato 84 per 27, preso in Europa, in Asia, in Africa, in Australia, nell'America del Nord e del Sud, dalla natura e dall'arte, con breve cenno descrittivo si spediscono per soli centesimi 80, franco per posta, dietro invio, di cartolina-vaglia, dall'editore: **Romeo Mangoni, Corso S. Cosmo, 9 Milano**

COMUNICATI IN 3<sup>a</sup> PAGINA **Prezzi mitissimi**

**Prezzi mitissimi** INSERZIONI IN 4<sup>a</sup> PAGINA

# FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE e SELTZ

DELLA DITTA

# ITALICO PIVA

Via della Prefettura, 17 **UDINE** Via della Prefettura, 17

Specialità Passarete alla Triestina

Spedizione prontissima in Provincia

← Servizio inappuntabile in Città presso i Signori Esercenti →



### AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

### CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista **FRANCESCO COGOLO** Udine - Via Garibaldi N. 81 - Udine

## TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato, 5 **UDINE** Piazza Patriarcato, 5

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.

100 Biglietti  
 formato visita  
 e 100 Buste **L. 1.50**

## AMARO GLORIA

PREMIATO LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

del chimico farmacista

**LUIGI SANDRI**  
 DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in **UDINE** presso la Farmacia Blastoll, il Caffè Doria e la Bottiglietta G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.